



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO**

*Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione*

# **FFO 2016**

## **POSIZIONAMENTO DI UNITO**

*Aprile 2017*

Fonti:

Decreto Ministeriale 6 luglio 2016 n. 552

Decreto Ministeriale 29 dicembre 2016 n. 998

Maria Schiavone

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione



## **Indice**

1. Andamento del Fondo di Finanziamento ordinario dal 2009 al 2016	2
2. Le principali componenti del finanziamento statale agli atenei negli ultimi quattro anni	4
3. La metodologia di ripartizione del FFO 2016	5
4. Le assegnazioni relative alla quota base - UniTO	11
5. Le assegnazioni relative alla quota premiale - UniTO	13
6. Le assegnazioni relative all'intervento perequativo - UniTO	16
7. Le assegnazioni relative alle borse post lauream - UniTO	18
8. Conclusioni	20



## **1. Andamento del Fondo di Finanziamento ordinario dal 2009 al 2016**

Il Decreto Ministeriale 6 luglio 2016 n. 552 ha fissato l'ammontare delle risorse per il 2016 del Fondo di Finanziamento Ordinario (di seguito FFO) in 6.919 milioni di euro (la disponibilità effettiva è pari a 6.890 milioni di euro)<sup>1</sup> e ne ha definito le modalità di ripartizione tra le istituzioni che compongono il sistema universitario statale.

Lo stanziamento si pone in linea con quello del 2015 (quando era stato di 6.910 milioni) e leggermente inferiore di quello del 2014 (7.011). La sostanziale stabilità nel finanziamento degli atenei negli ultimi anni segue il drastico calo delle risorse avvenuto tra il 2009 e il 2013 (Fig. 1). La diminuzione delle risorse (pari al 16% in termini reali, se si considera il complesso delle assegnazioni, addirittura al 21% se si considerano solo le voci principali di cui si compone il FFO), si è inserita in un contesto già connotato da grave sottofinanziamento: l'Italia è il paese europeo che destina al proprio sistema universitario la quantità inferiore di risorse in percentuale sul PIL: 1% contro una media di 1,4% della media UE-22. Il ritardo appare difficilmente colmabile anche nel medio periodo: si pensi che, se l'Italia volesse arrivare a investire la stessa quota di PIL della media UE-22, dovrebbe destinare all'università ulteriori 6 miliardi di euro. Se non appare realizzabile un tale impegno, è auspicabile che nei prossimi anni le risorse possano aumentare in misura significativa, per poter far recuperare al nostro sistema universitario (e al nostro paese) almeno parte del gap che da troppi anni lo separa dai migliori esempi europei<sup>2</sup>.

Il confronto con il passato, già motivo di preoccupazione, mette in evidenza ulteriori elementi di debolezza dal momento che, per effetto del D.L. 69/2013, convertito nella L. 98/2013, dal 2014 in poi sono state comprese nel FFO voci di finanziamento in passato assegnate al di fuori di esso, con specifiche modalità e tempistiche; le principali voci aggiunte sono costituite da:

- Fondo per la Programmazione triennale, di cui alla L. 43/2005 e D.M. 827/2013;
- Fondo giovani e al sostegno alla mobilità, di cui alla L. 170/2003 e D.M. 976/2014;
- Fondo per le borse post laurea (ovvero dottorati e assegni di ricerca).

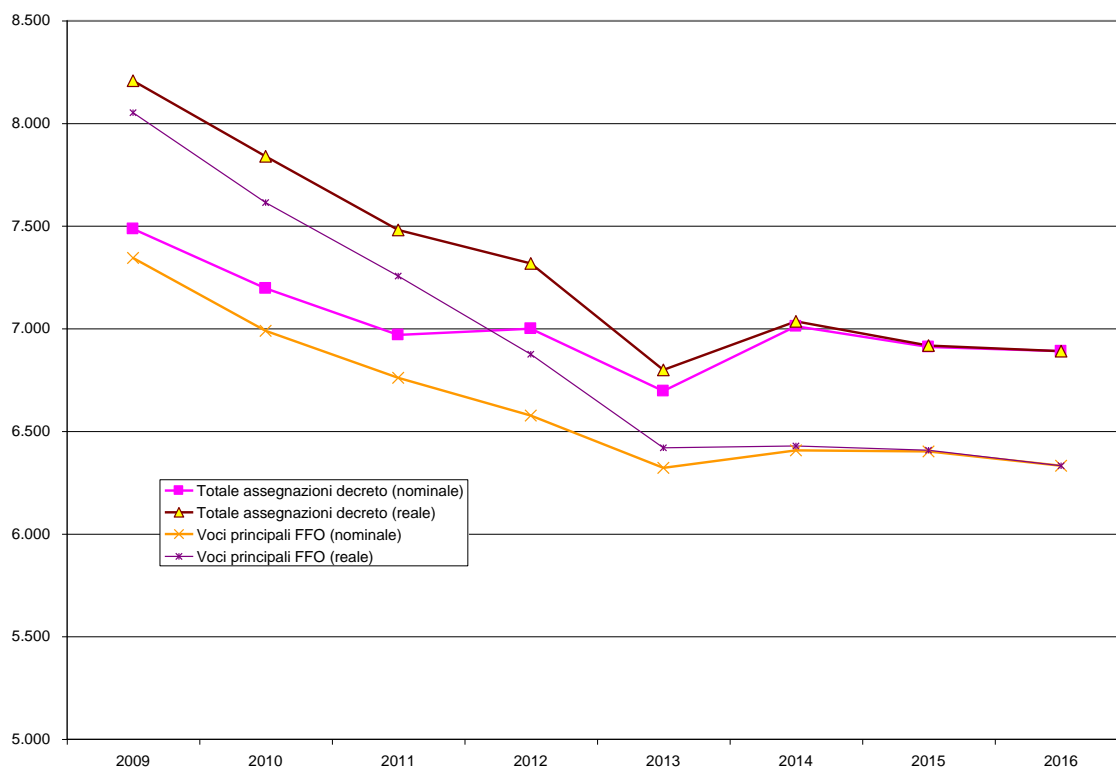
---

<sup>1</sup> Il decreto afferma che la dotazione complessiva, pari a € 6.919.317.619, ammonta – in realtà – a € 6.889.317.619 a causa di un accantonamento di 30 milioni di euro volto ad assicurare il versamento in apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato delle risorse finanziarie assegnate alle università, nell'ambito dei finanziamenti per l'attuazione degli interventi di edilizia universitaria negli anni 1998-2008 per i quali gli atenei hanno provveduto alla definizione degli interventi da realizzare ma che, al 31 dicembre 2014, risultano ancora non totalmente spesi.

<sup>2</sup> Cfr. Associazione TreeLLLe, *Dopo la riforma: università italiana, università europea?*, Quaderno n. 13, marzo 2017, pag. 77.



Fig. 1 – Andamento del FFO dal 2009 al 2016 (dati in milioni di euro), totale delle assegnazioni e componenti principali, in valori nominali e reali



Fonte: elaborazioni su dati MIUR, decreti di assegnazione del FFO

Se il livello di investimento in istruzione superiore è inadeguato, va sottolineato come, sul fronte delle modalità di ripartizione delle risorse, sia stata intrapresa la strada dell'innovazione: oggi, circa il 50% del FFO viene ripartito sulla base di criteri oggettivi o qualitativi: costo standard di formazione degli studenti regolarmente iscritti e risultati ottenuti dagli atenei, soprattutto in termini di qualità della ricerca prodotta. La legge 240/2010 stabilisce che, a regime, le risorse statali debbano essere assegnate, per il 70%, sulla base del costo standard per studente regolare (abolendo del tutto la residua quota storica) e, per il 30%, sulla base dei risultati ottenuti dagli atenei. Tuttavia, proprio il forte calo delle risorse e la loro successiva stagnazione stanno rendendo difficile la transizione: il processo di avvicinamento risulta molto lento, a causa delle cautele con cui il MIUR ha introdotto le innovazioni, volte a limitare le perdite a carico di quegli atenei che risultano penalizzati (perché conseguono risultati meno brillanti) dall'applicazione dei nuovi meccanismi di finanziamento.



## **2. Le principali componenti del finanziamento statale agli atenei negli ultimi quattro anni**

La Tab. 1 mostra la distribuzione tra le principali voci della dotazione complessiva di risorse del capitolo 1694 del bilancio dello Stato, riferita agli ultimi 4 anni. Dalla lettura dei dati, e iniziando dalle componenti principali del FFO, emergono alcune tendenze di fondo: la “quota base” del FFO, ovvero la parte del finanziamento statale che viene distribuita tra gli atenei secondo criteri “storici”, svincolati da ogni considerazione di tipo quali-quantitativo, pur continuando a rappresentare la componente principale (nel 2016 ammonta al 70% circa delle risorse complessive), si attesta ben al sotto dei 5 miliardi di euro (4,7). Per contro, si osserva la dinamica crescente della “quota premiale”, ovvero la parte di fondi distribuita sulla base di criteri oggettivi: nel 2016 essa ammonta a 1,433 miliardi di euro, ovvero il 21% della disponibilità complessiva, a conferma della direzione verso la quale il MIUR intende far andare il sistema. I fondi destinati a finalità che il MIUR definisce “perequative”<sup>3</sup> ammontano a 195 milioni, in crescita rispetto al 2015 e al 2014. La maggiore quantità di risorse destinate a questa finalità è frutto della decisione di limitare la perdita di quegli atenei che avrebbero incassato un FFO 2016 di molto inferiore a quello del 2015 e rappresenta uno dei segnali della progressività (per certi versi eccessivamente prudente) con cui lo stesso MIUR procede nella direzione intrapresa.

Le altre componenti del finanziamento statale sono rappresentate dagli interventi “derivanti da disposizioni legislative” e dalle “obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici”: si tratta di assegnazioni con obiettivi piuttosto eterogenei (chiamata di professori di seconda fascia, reclutamento ricercatori, borse post lauream, assegni di ricerca, fondo per la mobilità degli studenti, programmazione dello sviluppo del sistema universitario), che in passato venivano erogati separatamente e che, a partire dal 2014, sono stati aggregati sotto queste diciture. Nel 2016 gli interventi “derivanti da disposizioni legislative” hanno superato i 480 milioni di euro, pari a circa il 7% delle disponibilità complessive; al loro interno sono aumentate le risorse per le borse post lauream, stabili quelle relative alla programmazione triennale, alla chiamata professori di seconda fascia e al fondo per la mobilità degli studenti. Nuove finalità sono costituite dai piani di reclutamento di ricercatori lettera b) e chiamata professori di I fascia. Nel 2016 aumentano anche le risorse per “obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici”: 41 milioni (lo 0,6% delle disponibilità complessive).

---

<sup>3</sup> Nel paragrafo 3 si analizzeranno i parametri adottati per ripartire queste risorse.



Tab. 1 – Confronto tra componenti principali del capitolo 1694, 2013-2016

Voce	2016	2015	2014	2013
<b>Stanziamiento disponibile sul cap. 1694</b>	<b>6.919.317.619</b>	<b>6.923.188.595</b>	<b>7.010.580.532</b>	<b>6.694.686.504</b>
Stanziamiento effettivamente disponibile sul cap. 1694	6.889.317.619	6.911.188.595		
Quota base FFO (inclusi accordi di programma e programmazione) (*)	4.725.922.155	4.910.393.516	5.085.720.674	5.410.694.739
Quota premiale FFO	1.433.000.000	1.385.000.000	1.215.000.000	819.000.000
Intervento perequativo FFO	195.000.000	105.000.000	105.000.000	91.000.000
Disposizioni legislative (**)	486.234.478	419.493.058	446.644.890	226.078.716
Obbligazioni da esercizi pregressi (es.: accordi di programma, incentivazione chiamata di ricercatori, programmazione, altro) (***)	41.110.986	25.132.660	88.014.968	77.013.049
Chiamate dirette studiosi impegnati all'estero	10.000.000	10.000.000	3.500.000	5.000.000
Programma giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" + chiamata ricercatori	5.000.000	5.000.000	5.000.000	15.000.000
Consorzi interuniversitari	33.250.000	36.600.000	49.700.000	38.000.000
Interventi studenti diversamente abili	6.500.000	6.500.000	6.500.000	6.500.000
Lauree scientifiche	-	-	-	2.000.000
ANVUR	1.300.000	1.500.000	1.500.000	3.500.000
Ulteriori interventi	5.000.000	5.000.000	4.000.000	900.000
Recupero risorse per finalità specifiche	(-) 30.000.000	(-) 12.000.000	-	-

(\*) Nella quota base sono inclusi accordi di programma e altre voci minori e, nel 2016, quote relative alla programmazione triennale 2013-2015.

(\*\*) Nel 2016 gli interventi sono relativi a: piano straordinario per la chiamata di professori di I fascia, piano straordinario per il reclutamento ricercatori lettera b, chiamata di professori di II fascia, borse post lauream, fondo per la mobilità degli studenti, programmazione dello sviluppo del sistema universitario 2016 – 2018 e altri.

(\*\*\*) Sono compresi interventi per accordi di programma, incentivi per la chiamata di ricercatori e altre voci minori.

Fonti: DM 552/2016; DM 998/2016; DM 335/2015; DM 815/2014; DM 700/2013; DM 1051/2013.

### 3. La metodologia di ripartizione del FFO 2016

Nel 2016, le modalità di ripartizione del FFO sono state confermate nelle grandi linee, anche se non sono mancate novità di rilievo, e si è avuto un nuovo segnale delle cautele con cui il MIUR sta agendo (Tab. 2).

Il FFO è stato ripartito in due tempi: a luglio è stata ripartita la quota base e altre voci minori<sup>4</sup>, a dicembre è stata ripartita la quota premiale<sup>5</sup>, una tempistica scelta per consentire al Ministero di utilizzare i risultati nella nuova VQR 2011-2014 per ripartire le risorse premiali destinate alla ricerca.

La "quota base" del FFO è stata ripartita secondo le ormai due consuete modalità. La prima tiene conto del peso di ciascuna università come risultante dal modello del costo standard di formazione per studente

<sup>4</sup> Cfr. DM 552 del 6 luglio 2016.

<sup>5</sup> Cfr. DM 998 del 29 dicembre 2016.



in corso; nel 2016, sono state attribuite con questo indicatore il 28% delle risorse disponibili per la quota base, contro il 25% del 2015 (quasi 1,3 miliardi contro 1,2 milioni dell'anno precedente). La seconda (quota "storica") considera il peso di ciascuna università riferito alla somma algebrica delle seguenti voci: quota base 2015, intervento perequativo 2015, ulteriori interventi consolidabili; nel 2016 sono state attribuite con questo indicatore il 72% delle risorse disponibili per la quota base, contro il 75% del 2015 (circa 3,3 contro i 3,6 miliardi).

Queste scelte, da un lato, confermano l'intenzione di ridurre progressivamente le risorse ripartite secondo criteri "storici" a favore di quelle ripartite adottando criteri e parametri di tipo oggettivo, dall'altro, evidenziano come questa progressività stia diventando eccessivamente prudente. Non va dimenticato, infatti, che il Ministro Giannini, nel luglio 2014<sup>6</sup>, affermò che il peso del costo standard avrebbe dovuto raggiungere il 100% nel 2018 secondo questa progressività: 40% nel 2015, 60% nel 2016, 85% nel 2017. La scelta di limitare l'incremento della quota costo standard al 28% del totale della quota base rappresenta, di fatto, un compromesso tra la volontà ministeriale e le resistenze manifestate da quegli atenei penalizzati da questa scelta.

Tab. 2 – Ripartizione della "quota base" del FFO, 2016 vs 2015

FFO 2016	FFO 2015
Disponibilità complessive: €. 4.725.922.155	Disponibilità complessive: €. 4.910.393.516
a) € 4.579.222.094 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1. 28% delle risorse (€ 1.282.182.186) in proporzione al peso di ciascuna università nel modello del Costo standard prendendo a riferimento il numero di studenti in corso dell'a.a. 2014/15 e comunque entro un intervallo massimo e minimo del +/-2% rispetto a quelli considerati per il riparto del FFO 2015 2. 72% delle risorse (€ 3.297.039.907) peso atenei somma algebrica: Quota base 2015, Intervento perequativo 2015, ulteriori interventi consolidabili.	a) € 4.806.792.172 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1. 25% delle risorse (€ 1.201.698.043) in proporzione al peso di ciascuna università nel modello del Costo standard prendendo a riferimento il numero di studenti in corso dell'a.a. 2013/14 2. 75% delle risorse (€ 3.605.094.129) peso atenei somma algebrica: quota base 2014 + intervento perequativo 2014 + ulteriori interventi consolidabili.
b) € 900.061 personale ex ETI.	b) € 1.101.344 personale ex ETI.
c) € 99.800.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	c) € 102.500.000 Istituzioni ad ordinamento speciale
d) € 46.000.000 in base ai risultati della programmazione 2013-2015	

Fonte: DM 552/2016; DM 335/2015.

<sup>6</sup> Lettera inviata dal Ministro Giannini ai Rettori il 24 luglio 2014.



Anche la metodologia di ripartizione della “**quota premiale**” è analoga a quella utilizzata nel 2015, sia nella parte relativa alla ricerca scientifica, sia in quella dedicata alla didattica (Tab. 3): i pesi e gli indicatori utilizzati sono sostanzialmente gli stessi del 2015. Come si è già osservato, la novità è costituita dal fatto che sono stati utilizzati, per la prima volta, i risultati della nuova Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014, la cui disponibilità – intervenuta solo nel mese di novembre 2016 – ha determinato lo spostamento a dicembre della ripartizione della stessa quota premiale.

I due indicatori utilizzati per la ripartizione della quota relativa alla **ricerca scientifica**, ovvero il peso degli atenei nella VQR e quello nelle politiche di reclutamento, pur riferendosi alle medesime tipologie di risultato, sono stati parzialmente modificati nella metodologia di calcolo.

Ancora più vicina a quella utilizzata nel 2015, la metodologia di ripartizione delle risorse dedicate alla **didattica**: gli indicatori utilizzati (sia quello volto a premiare l’internazionalizzazione, sia quello destinato a premiare la regolarità degli studi) sono identici a quelli utilizzati nell’esercizio precedente.

La maggiore disponibilità di risorse relative alla quota premiale, ha determinato una maggiore disponibilità di fondi per tutti gli indicatori utilizzati: sulla base della VQR sono stati assegnati 933 milioni rispetto ai 900 del 2015, sulla base del reclutamento 286 milioni rispetto a 277, sulla base dell’internazionalizzazione 99 milioni rispetto a 97 circa e, infine, sulla base della regolarità degli studi, 113 milioni rispetto a 111.

*Tab. 3 – Ripartizione della “quota premiale” del FFO 2015, 2016 vs 2015*

FFO 2016		FFO 2015	
Ricerca		Ricerca	
A Peso: 65% € 933.925.000	Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all’indicatore finale di struttura IRFS = (85% IRAS1*Ka + 7,5%IRAS3 + 7,5%IRAS4), dove IRAS1 è l’indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca attesi dell’ateneo, IRAS3 è l’indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS4 è l’indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.	A Peso: 65% € 900.250.000	Risultati della VQR 2004 – 2010 in relazione all’indicatore finale di struttura IRFS1 di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013, determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1.
B Peso: 20% € 286.600.000	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2011 – 2014 come risultante dall’indicatore IRAS2, indicatore quali-quantitativo relativo al sottoinsieme di prodotti di ricerca presentati dai neo-reclutati o incardinati in fasce superiori.	B Peso: 20% € 277.000.000	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall’indicatore IRAS3 (“qualità della produzione scientifica...”).





FFO 2016		FFO 2015	
Didattica		Didattica	
C Peso: 7% € 99.155.000	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"><li>– Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15;</li><li>– Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2014/2015, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero;</li><li>– Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15;</li><li>– CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2015 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/2015</li><li>– Numero di laureati dell'anno solare 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero.</li></ul>	C Peso: 7% € 96.950.000	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"><li>– Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2013/14;</li><li>– Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2013/2014, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero;</li><li>– Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2013/14;</li><li>– CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2014 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/2014</li><li>– Numero di laureati dell'anno solare 2014 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero.</li></ul>
D Peso: 8% € 113.320.000	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015	D Peso: 8% € 110.800.000	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/14 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2014

Fonte: DM 998/2016; DM 335/2015

Mentre le risorse destinate a finalità **“perequative”** sono notevolmente superiori a quelle del 2015 e del 2014 (195 milioni contro 105), la metodologia di ripartizione è identica a quella già utilizzata, ovvero ricorrendo a 3 parametri (Tab. 4). Il primo è costituito dalle risorse (24 milioni nel 2016) ripartite tra quegli atenei sedi di facoltà di Medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta (l'Università di Torino non rientra tra questi). Il secondo è costituito dalla cosiddetta **“quota di salvaguardia”**, ovvero destinata a limitare la perdita degli atenei con un FFO 2016 inferiore a quello del 2015 (da notare che la decisione di limitare la perdita di ciascuna università al 2,25% del FFO 2015 ha imposto al MIUR di destinare risorse in misura superiore a quanto avvenuto nel 2015 e nel 2014: 128 milioni contro, rispettivamente, 73 e 10). La scelta ha determinato una disponibilità residua di risorse per la **“quota di accelerazione”** (il terzo parametro), ovvero destinata a finanziare quegli atenei che ricevano un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento (che prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%), pari a 42 milioni.



Tab. 4 – Ripartizione dell'intervento "perequativo" del FFO, 2016 vs 2015

Quote	FFO 2016	FFO 2015
A = ex policlinici	€ 24.375.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo	€ 16.275.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo
B = Quota di salvaguardia	Circa 128 milioni, al fine di finanziare la perdita massima (-2,25% rispetto a FFO 2014)	Circa 73 milioni, al fine di finanziare la perdita massima (-2% rispetto a FFO 2014)
C = Quota accelerazione	<p>42 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2016 / % quota teorica FFO 2016* &lt; 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2016 / % quota teorica FFO 2016* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale.</p> <p>*: il valore percentuale della quota teorica FFO 2016 è pari a: 0,7 x % quota base + 0,3 x % quota premiale</p>	<p>15,8 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2015 / % quota teorica FFO 2015* &lt; 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2015 / % quota teorica FFO 2015* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale.</p> <p>*: il valore percentuale della quota teorica FFO 2015 è pari a: 0,7 x % quota base + 0,3 x % quota premiale</p>

Fonte: DM 998/2016; DM 335/2015

Riguardo agli **interventi previsti da disposizioni legislative**, eterogenei per obiettivi e risorse disponibili, va segnalato come le risorse complessivamente a disposizione siano superiori a quelle del 2015 (Tab. 5). In particolare, mentre sono del tutto analoghe le risorse destinate alla chiamata di professori di II fascia, quelle per la mobilità degli studenti e quelle per la programmazione, aumentano quelle destinate alle borse post lauream (da 122 a 135 milioni) e "nuove" sono quelle per i piani straordinari di reclutamento di ricercatori lettere b) e per la chiamata di professori di I fascia.



Tab. 5 – Ripartizione degli interventi previsti da “disposizioni legislative”, 2016 vs 2015

FFO 2016	FFO 2015
Disponibilità complessive, pari a € 486.234.478, assegnate alle università secondo questi criteri:	Disponibilità complessive, pari a € 419.493.058, assegnate alle università secondo questi criteri:
a) € 171.748.716: chiamata professori di II fascia	a) € 171.748.716: chiamata professori di seconda fascia
b) € 5.000.000: reclutamento di ricercatori	b) € 5.000.000: reclutamento di ricercatori
c) € 251.135.762, per:	c) € 238.244.342, per:
1. € 135.435.762: borse <i>post lauream</i> , di cui non più del 10% per assegni di ricerca:	1. € 122.986.381: borse <i>post lauream</i> , di cui non più del 10% per assegni di ricerca:
a. € 128.435.762 da suddividere tra le università;	a. € 116.986.381 da suddividere tra le università;
b. € 7.000.000 da suddividere tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale;	b. € 6.000.000 da suddividere tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale;
2. € 59.200.000: fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti	2. € 59.185.469: fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti
3. € 56.500.000: programmazione 2016-2018	3. € 56.072.492: programmazione 2013-2015
d) € 1.000.000: commissioni abilitazione scientifica nazionale;	d) € 1.000.000: commissioni abilitazione scientifica nazionale;
e) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.	e) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.
f) € 6.000.000: piano straordinario 2016 per chiamata di professori di I fascia	
g) € 47.000.000: piano straordinario 2016 per reclutamento ricercatori lettera b)	
h) € 850.000: contributo alle spese svolgimento prove di ammissione alle scuole di specializzazione mediche	

Fonte: DM 998/2016; DM 335/2015

I criteri con cui sono state ripartite le risorse del fondo per le borse *post lauream* sono gli stessi già utilizzati negli anni precedenti (Tab. 6).



Tab. 6 – Ripartizione del Fondo per le Borse Post lauream, 2016

Criterio	Descrizione	Peso
Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2016 (XXXII ciclo), è preso in considerazione l'indicatore $A=R+X$ , somma degli indicatori R e X della VQR 2004-2010, calcolato sul collegio del corso di dottorato. L'indicatore A è calcolato separatamente per ciascuna delle 16 aree definite nella VQR. Per il calcolo degli indicatori R e X la normalizzazione viene fatta utilizzando la media nazionale a livello di area di appartenenza dei membri del collegio. Ciascun corso di dottorato è assegnato a una delle 16 aree CUN-VQR sulla base dell'area principale di riferimento del corso di dottorato. L'indicatore finale utilizzato è ottenuto come somma pesata, con i pesi di area, del rapporto fra gli indicatori A calcolati per ciascun corso dell'Ateneo e la somma degli indicatori A di tutti i dottorati della medesima area. I pesi d'area sono proporzionali all'incidenza dei posti con borsa in ciascuna area.	40%
Grado di internazionalizzazione del dottorato	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2015 (XXXI ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere.	10%
Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico	Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2015 (XXXI ciclo).	10%
Attrattività del dottorato	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2015 (XXXI ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.	20%
Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati negli anni 2015 (XXXI ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.	20%

Fonte: DM 998/2016

#### 4. Le assegnazioni relative alla quota base - UniTO

Nei paragrafi seguenti si analizzeranno le assegnazioni all'Università di Torino relative alle varie componenti del FFO, le ragioni che le hanno determinate e si effettueranno confronti con due atenei con cui abitualmente ci si raffronta (Milano Statale e Padova), con gli altri atenei italiani destinatari di un FFO 2016 superiore ai 200 milioni di euro (Bologna, Firenze, Napoli Federico II, Roma La Sapienza) e con i politecnici di Milano e di Torino, in quanto ritenuti casi studio di un certo interesse.

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione per la **quota base** pari a 179.667.580 euro, inferiore ai 186.251.506 del 2015 (Tab. 7). Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. L'Ateneo è risultato essere beneficiario di 54 milioni di euro nella quota ripartita con il parametro del costo standard, contro i 50 del 2015, traendo dunque beneficio dalla decisione di ripartire una



quantità maggiore di risorse con questo parametro, visto che il peso dell'Ateneo nel costo standard (4,23%) è superiore al peso che lo stesso Ateneo ha nel totale FFO 2015 consolidabile nel 2016 (quota base + perequativo + interventi consolidabili), pari al 3,80%;

2. per altro verso, l'Ateneo ha incassato 125 milioni contro i 135 del 2015 per la parte ripartita con la quota storica, a causa della minore quantità di risorse disponibili e continuando a pagare il sottofinanziamento su base "storica", dovuto al peso più basso di quello che l'Ateneo avrebbe adottando un qualunque indicatore dimensionale.

Se, nel 2016, i pesi del costo standard e della quota "storica" fossero stati quelli dichiarati dal Ministro Giannini nel luglio 2014, ovvero 60% e 40% (anziché 28% e 72%), l'Università di Torino avrebbe incassato 186 milioni (di cui ben 116 derivanti dall'applicazione del costo standard).

Tra gli atenei considerati, l'Università di Torino è quella che avrebbe l'interesse maggiore affinché il peso della componente costo standard si avvicinasse rapidamente al 100% della quota base, interesse condiviso, in particolare, con il Politecnico di Torino. Interesse opposto hanno, invece, Bologna, Firenze, Napoli Federico II, Roma La Sapienza, in quanto, in questi atenei, il peso della componente costo standard è inferiore a quello della componente "storica".

*Tab. 7 – Quota base FFO 2016 assegnata a UniTo e agli atenei di confronto*

Ateneo	% costo std totale	28% QUOTA BASE FFO 2016 (articolo 2 - lettera a)	% TOTALE FFO 2015 CONSOLIDABILE NEL 2016 (quota base + perequativo + int. cons.)	72% QUOTA BASE FFO 2016 (articolo 2 - lettera a)	TOTALE QUOTA BASE 2016 esclusa programmazione triennale 2013-2015 (art. 2, lett d)
Bologna	5,39	69.112.982	5,57	183.506.140	252.619.122
Firenze	3,30	42.295.656	3,48	114.826.146	157.121.802
Milano	4,30	55.089.933	4,03	132.882.884	187.972.817
Milano Politecnico	3,30	42.268.079	3,00	99.003.692	141.271.771
Napoli Federico II	5,15	66.039.315	5,31	175.096.302	241.135.617
Padova	4,22	54.085.521	4,06	133.817.652	187.903.173
Roma La Sapienza	6,93	88.797.334	7,69	253.425.366	342.222.700
<b>Torino</b>	<b>4,23</b>	<b>54.298.423</b>	<b>3,80</b>	<b>125.369.157</b>	<b>179.667.580</b>
Torino Politecnico	2,27	29.063.171	1,96	64.564.151	93.627.322
<b>TOTALE *</b>		<b>1.282.182.187</b>		<b>3.297.039.907</b>	<b>4.579.222.094</b>

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 552/2016.

\*Sistema universitario ad eccezione delle istituzioni ad ordinamento speciale (c.ca 97%) ed esclusa Programmazione Triennale 2013-2015.



## **5. Le assegnazioni relative alla quota premiale - UniTO**

L'Università di Torino ha registrato un'assegnazione complessiva per la **quota premiale** di 64 milioni, di cui 38 per i risultati nella nuova VQR, 16 nel reclutamento e poco meno di 10 nella didattica (4,7 per l'internazionalizzazione e 5,1 per la regolarità degli studi), ben superiore ai 54 milioni del 2015 e ai 50 del 2014 (Tab. 8). Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. l'assegnazione sulla base della VQR è passata da 35 milioni a 38 per due ragioni: la maggiore disponibilità di risorse (933 milioni contro 900) e il più elevato peso dell'Ateneo sul sistema (dal 3,9% al 4,17%);
2. in tema di reclutamento l'Ateneo ha ottenuto un risultato ancora migliore, passando da una assegnazione di 11 milioni a ben 16; le ragioni sono, anche in questo caso, due: la maggiore disponibilità di risorse (286 milioni contro 277) e, soprattutto, il ben più elevato peso dell'Ateneo sul sistema (dal 4,19% al 5,72%).

Come abbiamo osservato, mentre i pesi attribuiti agli indicatori non sono cambiati, l'utilizzo dei risultati della nuova VQR 2011-2014 ha talora determinato consistenti cambiamenti nei pesi dei singoli atenei sul sistema. Tra le variazioni più interessanti, si segnala come:

- l'Università di Torino abbia migliorato il proprio posizionamento sia nell'indicatore della qualità della ricerca sia, soprattutto, in quello della qualità del reclutamento. Non altrettanto è avvenuto per gli atenei di Milano e Padova (il primo ha peggiorato in entrambi gli indicatori, il secondo ha migliorato nel solo reclutamento);
- con questi risultati, l'Università di Torino ha significativamente diminuito la propria distanza da essi, o addirittura ha superato i due atenei con cui abitualmente si confronta;
- l'Università di Bologna è riuscita migliorare ulteriormente il già ottimo posizionamento in tema di reclutamento ma ha peggiorato (anche se in misura limitata) quello in tema di qualità della ricerca;
- il Politecnico di Torino ha migliorato il proprio posizionamento in tema di reclutamento, mentre quello relativo alla qualità della ricerca è sostanzialmente stabile.



Tab. 8 – Quota premiale FFO 2016 (ricerca) assegnata a UniTo e agli atenei di confronto

Ateneo	% VQR 2004 -2010 (IRFS 1) - 2015 -	% VQR 2011- 2014 (IRFS) - 2016 -	ASSEGNAZIONE 2016 VQR	% reclutamento VQR 2004-2010 (IRAS 3) - 2015 -	% reclutamento VQR 2011 - 2014 (IRAS 2 PO) - 2016 -	ASSEGNAZIONE 2016 reclutamento
Bologna	6,82	6,22	57.263.363	6,06	8,55	24.236.132
Firenze	3,95	3,57	32.828.284	2,90	2,58	7.312.291
Milano	4,50	4,27	39.286.760	4,58	3,02	8.545.000
Milano Politecnico	2,90	2,76	25.392.118	3,03	2,98	8.440.492
Napoli Federico II	4,06	4,64	42.676.173	4,31	5,31	15.043.004
Padova	5,16	4,91	45.175.131	5,37	5,72	16.196.832
Roma La Sapienza	6,51	6,90	63.572.426	5,74	5,78	16.379.122
<b>Torino</b>	<b>3,90</b>	<b>4,17</b>	<b>38.371.413</b>	<b>4,19</b>	<b>5,72</b>	<b>16.194.146</b>
Torino Politecnico	1,72	1,71	15.704.011	1,69	2,34	6.618.524
<b>TOTALE *</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>920.725.000</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>283.300.000</b>

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 998/2016.

\*Sistema universitario ad eccezione delle istituzioni ad ordinamento speciale (c.ca 97%).

In tema di didattica, l'Ateneo ha incassato – sostanzialmente – lo stesso ammontare di risorse del 2015. Tuttavia, mentre nell'esercizio precedente l'Ateneo aveva incassato 5 milioni per l'internazionalizzazione e 4,8 per la regolarità della didattica, nel 2016 i due saldi si sono invertiti: 4,7 per l'internazionalizzazione e 5,1 per la regolarità della didattica, a causa del peso dell'Ateneo sul sistema, che è diminuito nel caso dell'internazionalizzazione ed è aumentato nel caso della regolarità della didattica (Tabb. 9 e 10).

Il peso sul sistema dell'Università di Torino sul fronte dell'internazionalizzazione è peggiorato rispetto a quello del 2015 in pressoché tutti gli indicatori utilizzati. Esso è tuttavia analogo a quello di Padova e ben superiore a quello di Milano (ulteriormente peggiorato nell'ultimo anno). Colpisce il posizionamento molto elevato in tutti gli indicatori dell'Università di Bologna e la capacità del Politecnico di Milano di attirare immatricolati ai suoi corsi di studio che hanno acquisito il titolo all'estero.

Anche il Politecnico di Torino, pur restando un ateneo complessivamente ben posizionato sotto il profilo dell'internazionalizzazione della didattica, ha peggiorato il proprio posizionamento in tutti gli indicatori considerati.



Tab. 9 – Posizionamento di UniTo e degli atenei di confronto negli indicatori relativi all'internazionalizzazione della didattica, 2015

Ateneo	% Numero studenti in mobilità Erasmus in ingresso a.a.2013/14	% iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 13/14 che hanno acquisito il titolo all'estero	% Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita a.a.2013/14	% CFU conseguiti all'estero nell'anno 2014 dagli iscritti regolari a.a.2013/14	% LAUREATI regolari 2014 che hanno acquisito almeno 9 cfu all'estero	INDICATORE sintetico
Bologna	11,24	7,77	8,31	7,73	11,85	9,38
Firenze	6,21	4,35	3,49	2,63	2,56	3,85
Milano	2,46	8,46	3,75	1,05	0,98	3,34
Milano Politecnico	5,08	10,28	3,54	6,19	7,15	6,45
Napoli Federico II	1,83	0,4	3,44	1,54	2,71	1,98
Padova	4,81	2,91	5,89	6,04	3,38	4,61
Roma La Sapienza	7,86	7,2	4,81	5,1	3,68	5,73
<b>Torino</b>	<b>3,37</b>	<b>5,01</b>	<b>4,2</b>	<b>6,74</b>	<b>6,56</b>	<b>5,18</b>
Torino Politecnico	2,98	7,08	2,45	6,26	3,57	4,47
<b>TOTALE *</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 335/2015.

\*Sistema universitario ad eccezione delle istituzioni ad ordinamento speciale (c.ca 97%).

Tab. 10 – Quota premiale FFO 2016 (internazionalizzazione della didattica) assegnata a UniTo e agli atenei di confronto

Ateneo	% Numero studenti in mobilità Erasmus in ingresso a.a.2014/15	% iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a.2014/15 che hanno acquisito il titolo all'estero	% Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita a.a.2014/15	% CFU conseguiti all'estero nell'anno 2014 dagli iscritti regolari a.a.2014/15	% LAUREATI regolari 2014 che hanno acquisito almeno 9 cfu all'estero	INDICATORE sintetico	ASSEGNAZIONE 2016 internazionalizzazione
Bologna	11,87	11,54	7,96	10,34	12,83	10,91	10.815.994
Firenze	5,68	5,21	3,45	1,94	1,93	3,64	3.611.159
Milano	2,70	8,24	3,43	0,78	0,90	3,21	3.182.112
Milano Politecnico	5,93	12,17	3,18	5,19	6,49	6,59	6.536.220
Napoli Federico II	2,03	0,27	3,66	1,70	2,52	2,04	2.018.192
Padova	5,29	2,30	5,62	6,68	4,12	4,80	4.760.107
Roma La Sapienza	6,51	7,00	5,44	4,81	3,18	5,39	5.345.416
<b>Torino</b>	<b>3,58</b>	<b>4,40</b>	<b>4,02</b>	<b>6,24</b>	<b>5,58</b>	<b>4,76</b>	<b>4.721.866</b>
Torino Politecnico	2,96	6,16	2,28	5,09	3,20	3,94	3.903.297
<b>TOTALE *</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>99.155.000</b>

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 998/2016.

\*Sistema universitario ad eccezione delle istituzioni ad ordinamento speciale (c.ca 97%).





In tema di regolarità degli studi, il peso sul sistema dell'Università di Torino è migliorato rispetto a quello del 2015: 4,51% rispetto a 4,35%, circostanza che ha permesso – insieme alla maggiore disponibilità di risorse – una assegnazione superiore a quella del 2015 (Tab. 11). Anche in questo caso il posizionamento dell'Ateneo è analogo a quello di Padova e superiore a quello di Milano.

Tab. 11 – Quota premiale FFO 2016 (regolarità degli studi) assegnata a UniTo e agli atenei di confronto

Ateneo	% studenti in corso 2013/2014 con almeno 20 CFU nell'anno 2014	% studenti in corso 2014/2015 con almeno 20 CFU nell'anno 2015	ASSEGNAZIONE 2016 Studenti attivi
Bologna	6,27	6,36	7.206.397
Firenze	3,12	3,14	3.557.490
Milano	4,38	4,39	4.978.561
Milano Politecnico	3,69	3,65	4.134.602
Napoli Federico II	4,79	4,66	5.278.384
Padova	4,46	4,55	5.157.889
Roma La Sapienza	6,49	6,36	7.202.343
<b>Torino</b>	<b>4,35</b>	<b>4,51</b>	<b>5.115.940</b>
Torino Politecnico	2,11	2,13	2.413.231
<b>TOTALE *</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>113.320.000</b>

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 998/2016.

\*Sistema universitario ad eccezione delle istituzioni ad ordinamento speciale (c.ca 97%).

## 6. Le assegnazioni relative all'intervento perequativo - UniTO

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 1 milione e 700mila euro, un dato superiore a quello del 2015 (600mila euro circa) ma ancora inferiore a quello del 2014, quando l'assegnazione era stata di oltre 3 milioni di euro. Quali le ragioni di tali differenze? La risposta è necessariamente articolata, alla luce delle finalità e delle modalità di ripartizione dell'intervento, molto eterogenee tra loro.

In primo luogo, l'Ateneo non ha beneficiato delle risorse derivanti dalla quota "ex policlinici" (tra gli atenei con cui è stato svolto il confronto ne beneficiano Napoli Federico II, Roma La Sapienza). In secondo luogo, non ha beneficiato nemmeno delle risorse destinate alla "quota di salvaguardia", volta – nel 2016 – a ricondurre l'entità del FFO di ogni università entro la soglia minima del 2,25% rispetto al FFO 2015. Quasi tutti gli atenei di confronto ne hanno beneficiato, compresi Milano (destinatario di ben 9 milioni di euro) e Padova, cui sono stati assegnati 2 milioni di euro (Tab. 12).

Come si è già osservato, la decisione di limitare la perdita al 2,25% rispetto al FFO 2015 ha imposto al MIUR di destinare ben 128 milioni di euro alla quota di salvaguardia. Se la perdita massima fosse stata fissata al 5%, come stabilito dalla legge 98/2013, sarebbero stati sufficienti 42 milioni di euro per la



salvaguardia, liberando risorse da destinare alla quota di accelerazione. In questo caso, UniTo – con gli stessi dati utilizzati nel calcolo di FFO 2016, sarebbe stato destinatario di oltre 5 milioni di euro per la quota di accelerazione.

Tab. 12 – Intervento perequativo FFO 2016 ed FFO 2015 assegnato a UniTo e agli atenei di confronto

Ateneo	PEREQUATIVO 2016				PEREQUATIVO 2015			
	Quota EX POLICLINICI (A)	Quota SALVAGUARDIA al -2,25% del FFO 2015 (base + premiale + perequativo) (B)	Quota ACCELERAZIONE (C)	Totale PEREQUATIVO 2016 (A+B+C)	Quota EX POLICLINICI (D)	Quota SALVAGUARDIA al 2% del FFO 2014 (base + premiale+ perequativo) (E)	Quota ACCELERAZIONE (F)	Totale PEREQUATIVO 2015 (D+E+F)
Bologna	-	3.578.655	3.033.799	<b>6.612.454</b>	-	4.770.289	1.017.712	<b>5.788.001</b>
Firenze	-	10.395.317	1.442.162	<b>11.837.479</b>	-	3.897.562	568.772	<b>4.466.334</b>
Milano	-	8.934.851	1.706.859	<b>10.641.710</b>	-	-	606.830	<b>606.830</b>
Milano Politecnico	-	231.045	1.333.704	<b>1.564.749</b>	-	-	501.361	<b>501.361</b>
Napoli Federico II	5.226.503	-	1.981.923	<b>7.208.426</b>	3.479.581	346.892	668.856	<b>4.495.329</b>
Padova	-	2.214.664	2.173.184	<b>4.387.848</b>	-	-	848.264	<b>848.264</b>
Roma La Sapienza	9.977.458	6.902.989	2.819.721	<b>19.700.168</b>	6.297.967	6.549.300	1.046.288	<b>13.893.555</b>
<b>Torino</b>	-	-	<b>1.692.877</b>	<b>1.692.877</b>	-	-	<b>635.915</b>	<b>635.915</b>
Torino Politecnico	-	-	873026	<b>873.026</b>	-	-	322.306	<b>322.306</b>
<b>TOTALE *</b>	<b>24.375.000</b>	<b>128.629.924</b>	<b>41.995.076</b>	<b>195.000.000</b>	<b>16.275.000</b>	<b>72.908.790</b>	<b>15.816.210</b>	<b>105.000.000</b>

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 998/2016.

\* Sistema universitario ad eccezione delle istituzioni ad ordinamento speciale (c.ca 97%).

La *quota di accelerazione* del FFO 2016 è stata così limitata a circa 42 milioni di euro (un dato che si ottiene sottraendo dai 195 milioni complessivamente disponibili, i 24 della quota ex-policlinici e i 128 della salvaguardia). Questa quota è nata con la finalità di attribuire risorse a quegli atenei che ricevono un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento (che, come stabilito dalla legge 240/2010, prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%). Tuttavia, per come è stato concepito il meccanismo di calcolo, finisce per attribuire risorse anche a quegli Atenei già destinatari della quota di salvaguardia.

In ogni caso, la maggiore disponibilità di risorse rispetto a quella del 2015 (42 milioni rispetto a 15) ha determinato, anche per l'Università di Torino, un'assegnazione superiore a quella dello scorso anno.



In sintesi, possiamo affermare che il calcolo utilizzato per la ripartizione dell'intervento perequativo si caratterizza per essere "eccessivamente" cautelativo nei confronti degli atenei che non hanno performance di eccellenza, e questo per almeno 3 ragioni:

- nel calcolo delle risorse necessarie alla *quota di salvaguardia* vengono confrontati FFO 2016 e 2015; tuttavia, in FFO 2016 si è considerata la somma di quota base, quota premiale e solo intervento ex policlinici, in FFO 2015 si è considerata la somma di quota base, quota premiale e intervento perequativo; le somme non sono costituite quindi dalle stesse grandezze e FFO 2015 "tende" a essere superiore a FFO 2016 (è inferiore in soli 12 atenei su 57);
- la decisione, su cui ci si è già soffermati, di limitare la perdita in FFO 2016 al 2,25% di FFO 2015, invece che al 5% come previsto dalla normativa, ha imposto di destinare alla *salvaguardia* 128 milioni al posto di 42. Se il MIUR avesse adottato la percentuale indicata dalla normativa, UniTo avrebbe incassato 5,1 milioni invece di 1,7;
- infine, sono state assegnate risorse per la *quota di accelerazione* anche agli atenei già beneficiari della *salvaguardia*, una decisione che pare contraddittoria. Se il MIUR avesse ripartito le risorse per l'accelerazione (quelle realmente utilizzate nel 2016 per questa finalità, ovvero 42 milioni di euro) ai soli atenei *non* già beneficiari della salvaguardia, e ripartendole tra essi in base al peso nel modello teorico, UniTo avrebbe incassato quasi 6 milioni di euro.

Da queste considerazioni si evince come l'intervento perequativo, già eterogeneo per finalità e modalità di ripartizione, finisce per fungere – per come il calcolo è attualmente strutturato – da meccanismo fortemente calmierante dei meccanismi premiali introdotti su altri aspetti del FFO.

## **7. Le assegnazioni relative alle borse post lauream - UniTO**

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 4,25 milioni, un dato leggermente superiore a quello del 2015, quando incassò 4 milioni circa. La ripartizione ha tenuto conto sia del modello teorico di assegnazione (che ha considerato i 5 criteri descritti nella Tab. 6), sia dell'applicazione di una clausola di salvaguardia che stabiliva che l'assegnazione disposta nei confronti di ciascun ateneo basata sull'applicazione dei 5 criteri non poteva essere inferiore a quella disposta per il 2015.

Le tabelle allegate al DM 552 hanno chiarito che è stato assicurato lo stesso importo del 2015 all'ateneo con il maggiore decremento sulla base dell'applicazione dell'indicatore finale (nel 2016 è stata l'Università



di Bari) mentre agli altri atenei è stato assicurato un importo superiore a quello del 2015 in proporzione al valore dell'indicatore finale.

L'Università di Torino, con un peso medio ponderato del 3,28% e pesi sul sistema degli atenei quasi sempre inferiori al peso dimensionale dell'Ateneo (fatta eccezione per il grado di internazionalizzazione), consegue un risultato inferiore ad altri segmenti del finanziamento ministeriale. Va detto che, nel 2016, il MIUR ha considerato ancora il posizionamento degli atenei nella VQR 2004-2010, mentre, dall'anno prossimo, la ripartizione terrà conto dei risultati nella VQR 2011-2014, significativamente migliori per UniTO in riferimento alla qualità della ricerca prodotta dai membri dei collegi di dottorato, criterio che pesa per il 40% nel modello teorico di assegnazione.

Fra gli atenei di riferimento, occorre guardare con attenzione al posizionamento di Padova, che fa segnare risultati di rilievo in tutti i criteri adottati e ottiene un peso finale sul sistema pari al 5,51%.

*Tab. 13 – Risorse per borse post-lauream FFO 2016 assegnate a UniTo e agli atenei di confronto*

Ateneo	Qualità ricerca collegio 40%	Internazionalizzazione 10%	Grado di apertura 10%	Attrattività 20%	Servizi e risorse 20%	Indicatore e finale	Risultato modello	Assegnazione e 2015	differenza % prima della salvaguardia (assegnazione e 2016 > 2015)	Risorse per clausola di salvaguardia (+/-)	Assegnazione e 2016
Bologna	5,74%	5,86%	7,92%	3,04%	5,91%	5,46%	7.018.610	6.080.226	15,4%	-471.090	6.547.520
Firenze	3,10%	2,01%	2,77%	2,20%	3,10%	2,78%	3.565.807	3.604.174	-1,1%	228.102	3.793.909
Milano	3,84%	3,25%	1,45%	3,47%	4,46%	3,59%	4.614.898	4.368.124	5,6%	26.217	4.641.115
Milano Politecnico	2,77%	5,96%	2,94%	2,65%	4,43%	3,41%	4.384.760	4.132.262	6,1%	8.548	4.393.308
Napoli Federico II	4,13%	2,39%	2,08%	2,05%	3,86%	3,28%	4.211.415	4.613.992	-8,7%	593.600	4.805.015
Padova	5,24%	6,87%	6,81%	4,05%	6,16%	5,51%	7.071.345	5.652.145	25,1%	-904.548	6.166.797
Roma La Sapienza	9,64%	11,28%	3,56%	10,69%	6,98%	8,87%	11.397.724	10.563.602	7,9%	-139.106	11.258.618
<b>Torino</b>	<b>3,36%</b>	<b>5,44%</b>	<b>4,09%</b>	<b>2,09%</b>	<b>2,82%</b>	<b>3,28%</b>	<b>4.211.319</b>	<b>4.001.464</b>	<b>5,2%</b>	<b>37.843</b>	<b>4.249.162</b>
Torino Politecnico	2,45%	2,80%	3,56%	1,87%	2,68%	2,53%	3.247.672	2.939.587	10,5%	-103.530	3.144.142
<b>TOTALE *</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>128.435.762</b>	<b>120.716.680</b>			<b>128.435.762</b>

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 552/2016

\* Totale sistema universitario



## 8. Conclusioni

Non è possibile, al momento, stimare quale sarà l'entità del FFO nei prossimi esercizi né si dispone di notizie circa le concrete modalità di ripartizione che saranno adottate; tuttavia, si possono enucleare fin d'ora alcuni elementi cui prestare attenzione.

Iniziamo dagli elementi tendenzialmente positivi per il finanziamento di UniTo:

- all'interno della quota base dovrebbe crescere il peso della componente costo standard, anche se non è possibile stimare l'incremento percentuale che verrà stabilito dal MIUR (visto che la progressività indicata dall'ex Ministro Giannini è stata più volte disattesa). Ciò rappresenta un elemento positivo per UniTo, visto che il peso dell'Ateneo nel costo standard è maggiore di quello nella componente "storica";
- la quota premiale dovrebbe crescere in valore assoluto, un elemento positivo perché il peso che l'Ateneo ha avuto negli ultimi esercizi nelle varie componenti di cui essa si compone sono stati superiori al peso nella componente "storica". Inoltre, nel 2016, per la prima volta, sono state ripartite risorse equivalenti ai 4/5 della quota premiale sulla base della qualità della ricerca e del reclutamento, attingendo ai risultati della VQR 2011/2014, circostanza che ha determinato un miglioramento del posizionamento di UniTo rispetto alla precedente VQR. I risultati della VQR 2011/2014 esplicheranno i propri effetti (positivi per UniTo) per i prossimi 4-5 anni;
- tra gli indicatori con cui saranno ripartite le risorse per le borse post lauream vi è quello relativo alla qualità della ricerca dei membri dei collegi di dottorato, attingendo, anche in questo caso, ai dati della VQR 2011/2014, migliori per UniTo rispetto a quelli tratti dalla VQR 2004-2010;

Gli elementi sui quali è più difficile dare indicazioni di tendenza sono i seguenti (alcuni dei quali previsti dalla legge di stabilità per il 2017<sup>7</sup>):

- dal 2017, un quinto della quota premiale (circa 300 milioni di euro) sarà ripartito tra gli atenei sulla base delle variazioni dei 2 indicatori scelti da ciascuno di essi tra quelli proposti dal DM 635/2106 (programmazione triennale 2016-2018) alla sezione Valorizzazione dell'autonomia responsabile. Questo meccanismo sostituirà le modalità utilizzate negli ultimi esercizi e relative alla didattica (internazionalizzazione e regolarità negli studi) e che ha consentito a UniTo di incassare circa 10 milioni di euro l'anno. Difficile stimare quale potrebbe essere l'assegnazione che spetterà a UniTo

---

<sup>7</sup> Cfr. legge 11 dicembre 2016, n. 232.



con il nuovo meccanismo, tuttavia – visto che esso stabilisce che a ciascun ateneo saranno attribuite risorse in funzione della variazione (positiva) dei 2 indicatori sommata al peso nel costo standard – anche se l'Università di Torino dovesse peggiorare il proprio posizionamento in entrambi gli indicatori scelti, dovrebbe incassare circa 8 milioni di euro (un importo che dovrebbe rappresentare l'assegnazione minima); se invece l'Ateneo dovesse migliorare il proprio posizionamento, in uno o in entrambi gli indicatori, l'assegnazione potrebbe essere ben superiore (anche a quella degli esercizi precedenti), anche se la quantità di risorse dipende sia dal miglioramento ottenuto da UniTo sia dai risultati conseguiti dagli altri atenei che hanno scelto i medesimi indicatori;

- alla luce degli importanti risvolti economici, l'Ateneo è dunque chiamato a prestare la massima attenzione a monitorare l'andamento dei 2 indicatori scelti nell'ambito della *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, ovvero 1) Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare; 2) Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;
- Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza: è la misura contenuta nella legge di stabilità 2017 con la dotazione finanziaria più rilevante (271 milioni annui), anche se erogherà le risorse a partire dal 2018. Il nuovo fondo è inserito all'interno del FFO ed è destinato a finanziare 180 dipartimenti delle università statali (su un totale di 814), con risorse assegnate sulla base dei risultati della VQR e della valutazione dei progetti dipartimentali di sviluppo, presentati dalle università. I dipartimenti selezionati otterranno un contributo medio annuo aggiuntivo di 1.350.000€, mentre gli altri non riceveranno nulla. Si tratta di una novità di rilievo, che introduce l'ennesimo meccanismo allocativo di tipo premiale basato sui risultati conseguiti nella ricerca. Va sottolineata l'importanza del provvedimento, sia per i dipartimenti che possono aspirare a ottenere i finanziamenti aggiuntivi (con i quali è possibile reclutare personale o acquistare attrezzature) sia per quelli che potrebbero impegnarsi per ottenerli in futuro;
- Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca. Nell'ambito dello stesso FFO viene istituito un ulteriore fondo (45 milioni annui) per finanziare l'attività di ricerca di base, destinando una somma pari a 3mila€ annui a ricercatori e professori di seconda fascia, selezionati (ancora una volta) sulla base di indicatori di produttività scientifica;



- Contribuzione studentesca. Gli atenei sono chiamati a rivedere i propri regolamenti tasse e contributi per l'a.a. 2017/18, esonerando dal pagamento delle tasse gli studenti in possesso di 3 requisiti: ISEE fino a 13mila€, numero di iscrizioni pari a inferiore alla durata del corso, che abbiano conseguito un determinato numero di crediti. Inoltre, per gli studenti con ISEE tra 13mila€ e 25mila€ viene introdotto un importo massimo di contribuzione. A fronte di queste novità, l'FFO viene incrementato di 55 milioni nel 2017 e di 105 milioni a partire dal 2018, da ripartire moltiplicando gli esonerati di ciascun ateneo per il rispettivo costo standard. Dalle prime simulazioni effettuate, mentre nel primo anno le risorse ripartite dal MIUR potrebbero non essere sufficienti a coprire le minori entrate da tasse, le maggiori risorse del 2018 dovrebbero portare a un saldo positivo per l'Ateneo tra minori entrate da tasse e finanziamenti MIUR.